

Vicenza 18 Settembre 1844.

La mia Nipote Carolina mi aveva fatto conoscere la dolce  
 lingua di rivedermi domenica scorsa; ma con vero dispiacere  
 me ne andò più presto, e mi fu poi detto, che eravate già partito.  
 Ai sentimenti di vera e leale amicizia, che mi avrebbero reso  
 caro un piccolo colloquio con voi, si univa questa volta il  
 desiderio di comunicarvi una mia idea, che forse era costata  
 di confidare a questo foglio. Voi sapete che io finisco  
 l'impresa di questo Teatro di Corte colla ventura stagione  
 italiana, sapete pure che per tale stagione viene la buona  
 Parachinard, colla quale voi avete contrattato tutte alle Gen.  
 So crederei di non poter finire questa Impresa con maggior  
 onore, che col presentare di nuovo al Visucense anche  
 la vostra persona. So che voi non amate di occuparvi  
 degli impegni, ma per la suddetta circostanza, e fidando  
 nella vostra amicizia di tante anni spero che voi farete  
 per dispiacere totalmente la mia proposizione, e se voi  
 foste così compiacente di accettarla, vi prego di farmi  
 sapere quella domanda, che voi conferendo le risposte di questo  
 Teatro, credete possibile a combinarsela e farla.

Vogliate presentarsi alla dignissima vostra moglie e miei  
 cordiali saluti, non che quelli della mia famiglia, e  
 pregandomi di volermi in ogni caso farvi di un  
 cortese punto riscontro, mi delizierei con particolare pena  
 di affezione.

C. B.



Letter  
Artisti di Teatro

Rubini

Vincenzo i. Rubini 50,000 R.  
dovuto 12,000 -

G. Rubini

